

PEE: mot. n. 34336
17-10-2014



Lista Civica "FRAZIONI e CASTELFRANCO"

Castelfranco Emilia, li 13 ottobre 2014

Gruppo Consigliare

Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO

- Al Presidente del Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia
- Al Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia
- Agli Assessori competenti del Comune di Castelfranco Emilia

MOZIONE del 13 ottobre 2014

Oggetto: INTRODUZIONE PROGETTO DIDATTICO PILOTA DI COOPERAZIONE AMMINISTRAZIONE-SCUOLE

Il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia

premessi che

- Dea Minerva" è l'innovativo progetto didattico nato dalla cooperazione tra Scuola e Amministrazione Comunale di Savignano sul Panaro (MO), concretamente operativo dal 1° giugno 2012, e che candida gli scolari di Savignano a diventare "imprenditori del riciclaggio". Si tratta di un progetto di cooperazione tra amministrazione locale e scuola per la raccolta differenziata per ricavare fondi per le scuole e il finanziamento di progetti scolastici (si allega alla presente la delibera di giunta del comune di Savignano sul Panaro di approvazione del progetto con allegato Progetto Didattico e piano finanziario);

- Il progetto intende sottolineare l'importanza dei rifiuti in quanto risorse potenziali da poter trasformare in prodotti finiti ed educare ad un consumo consapevole e ad una corretta modalità di gestione dei rifiuti, consapevoli della valenza collettiva di ogni singolo comportamento individuale;

- Altro elemento fortemente incentivante la riuscita dell'iniziativa, è stata la decisione di destinare alle scuole l'intero ricavo dalla vendita del materiale conferito;

Visti

- i lusinghieri risultati del progetto che (secondo quanto riportato nel bilancio di previsione 2014-2016 del comune di Savignano Sul Panaro) presentano per l'anno 2013 i seguenti dati:

Nell'anno 2013, per effetto della raccolta:

- di oltre 15 tonnellate di PET nel corso dell'intero anno;

- di circa 33 tonnellate di altro materiale plastico e di carta e cartone nel secondo semestre dell'anno 2013 (raccolta sperimentale),

è stata devoluta all'Istituto Comprensivo la somma di 5.800,00 euro.

Tutto ciò premesso,

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

a stabilire, a titolo di indirizzo, di procedere ad elaborare anche per il Comune di Castelfranco Emilia un progetto analogo (ovvero con caratteristiche analoghe di educazione ambientale e raccolta differenziata dei rifiuti presso le scuole e opportunamente adattato alle caratteristiche della realtà del comune di Castelfranco Emilia) di cooperazione tra scuole ed amministrazione, da presentare alla competente commissione consigliare anche per quanto concerne le proiezioni di fattibilità/sostenibilità economico-finanziaria.

Allegati (a titolo meramente esemplificativo):

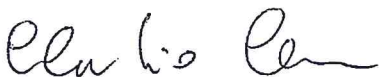
1. Delibera di Giunta comunale del Comune di Savignano sul Panaro (con relazione di presentazione del progetto);
2. Estratto della relazione di presentazione del bilancio pluriennale 2014-2016, del medesimo comune, contenente alcuni dati riassuntivi del progetto e le prospettive di ampliamento dello stesso.

Silvia Santunione



Capogruppo Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO

Claudio Carini



Consigliere Comunale Lista civica FRAZIONI e CASTELFRANCO



**COMUNE DI SAVIGNANO
SUL PANARO**

Provincia di Modena

Deliberazione della Giunta Comunale

N. 26 del 05/03/2012

**OGGETTO: PROGETTO DIDATTICO DI
EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LA RACCOLTA
DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI PRESSO LE
SCUOLE DI SAVIGNANO SUL PANARO,
DENOMINATO "DEA MINERVA".
APPROVAZIONE.**

- ✓ Pubblicata all'Albo Pretorio in data 03/05/2012, prot. gen. n. 4273
- ✓ Trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari con nota prot. gen. n. 4274 del 03/05/2012.

COPIA

Seduta n. 10

L'anno 2012 (duemiladodici) il giorno 5 (cinque) del mese di marzo alle ore 14:45 nella Residenza Municipale.

Convocata con le prescritte modalità, si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

				Si	No
Caroli	Germano	Sindaco	Presente	X	
Linari	Erio	Vice Sindaco	Presente	X	
Gozzoli	Valdimira	Assessore	Presente	X	
Nini	Davide	Assessore	Presente		X
Tabilio	Ana Maria	Assessore	Presente	X	
Totali				4	1

Assiste il Segretario Comunale **dott.ssa Francesca Cerminara**.

Assume la presidenza, per la sua qualità di sindaco, il sig. Germano Caroli, il quale, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

() Atto dichiarato immediatamente eseguibile.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 26

del 05/03/2012

OGGETTO: PROGETTO DIDATTICO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI PRESSO LE SCUOLE DI SAVIGNANO SUL PANARO, DENOMINATO "DEA MINERVA". APPROVAZIONE.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la precedente deliberazione n. 131 del 23/12/2011 con la quale venne disposto un contributo a favore dell'Istituto Comprensivo di Savignano finalizzato alla qualificazione scolastica;

RICHIAMATA la deliberazione n. 16 del 30/01/2012 con la quale si dà mandato al Sindaco di sottoscrivere gli accordi proposti dall'Istituto comprensivo di Savignano sul Panaro, relativi all'attivazione dei seguenti progetti di qualificazione scolastica:

- laboratori pomeridiani nelle aree artistiche, espressive e motorie "Officine Graziosi";
- educazione ambientale, salvaguardia del territorio, raccolta differenziata dei rifiuti;

PRESO ATTO che l'Istituto Comprensivo di Savignano s/P in base all'art. 181 del D.Lgs 205/2010 che modifica il D.Lgs 152/2006, intende realizzare un'iniziativa che coinvolgerà le scuole di Savignano sul tema dell'educazione ambientale e della raccolta differenziata, allo scopo di sensibilizzare gli alunni sulle pratiche di recupero della plastica dai rifiuti domestici;

TENUTO CONTO che lo scopo principale di tale progetto è quello di educare gli alunni alle buone pratiche ambientali, coinvolgendoli direttamente, assieme ai docenti, al personale ausiliario ed ai genitori, nella raccolta differenziata, con particolare riferimento al recupero e riutilizzo di materiale plastico proveniente da bottiglie e contenitori che ognuno di loro consuma giornalmente;

PRESO ATTO che le scuole coinvolte in tale iniziativa sono:

- Scuola Elementare "Crespellani" sita in Via Gramsci, 14;
- Scuola Elementare "Anna Frank" sita in Via Po, 100;
- Scuola Media "Graziosi" sita in Via E. Romagna, 136;
- Scuola Materna Bellini" sita in Via E. Romagna, 140;
- Scuola Materna "Verdi" sita in Via XXV Aprile, 1865;
- Scuola Materna "Pugliesi" sita in Via N.Marchi, 190;

VISTA la **relazione di Progetto**, contenente lo schema di piano finanziario, **allegata** alla presente quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che è volontà dell'Amministrazione, nell'ambito delle politiche per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, aderire a tale progetto fornendo supporto alle scuole ed in particolare fornendo le macchine per la raccolta di materiali recuperati;

PRESO E DATO ATTO che il Comune di Savignano s/P si dichiara disponibile a svolgere i compiti assegnatigli nell'ambito del suddetto progetto, impegnando le somme necessarie;

TENUTO CONTO che i ricavi dalla vendita della plastica compattata e raccolta, alla fine di ogni anno, verranno destinati all'Istituto Comprensivo di Savignano s/P;

TENUTO CONTO, inoltre, che l'Amministrazione intende compensare la spesa annua di gestione del progetto operando delle economie sul servizio di igiene urbana (modifica al contratto col Gestore);

(Segue deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 05/03/2012)

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il D.Lgs 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, sulla proposta della presente deliberazione hanno espresso pareri favorevoli il Responsabile dell'Area Servizi alla Città, arch. Ponz de Leon Pisani Giuseppe, in ordine alla regolarità tecnica, ed il responsabile di ragioneria, Drusiani dott. Damiano, in ordine alla regolarità contabile;

Con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano ed accertati nei modi e nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) Di approvare il Progetto didattico "Dea Minerva" allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2) Di prendere atto che i ricavi ottenuti dalla vendita della plastica compattata e raccolta, alla fine di ogni anno, saranno destinati all'Istituto Comprensivo di Savignano s/P;
- 3) Di rinviare l'adozione degli atti necessari alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto all'approvazione del bilancio di previsione 2012.

Comune
Savignano sul Panaro

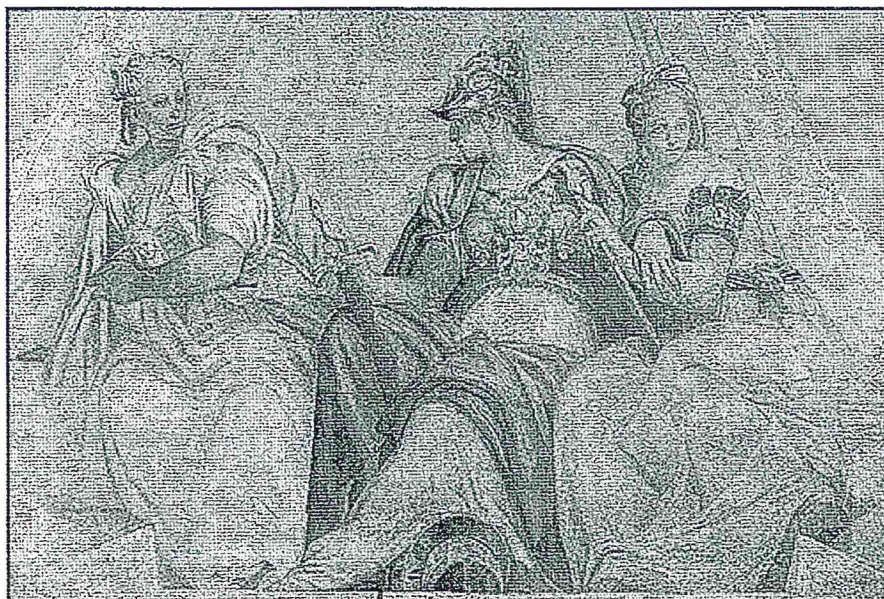


Istituto Comprensivo
Savignano sul Panaro

(Provincia di Modena)

Progetto Didattico "Dea Minerva"

Un'iniziativa a favore della scuola e del territorio



Minerva, dea della Sapienza, fra la Geometria e l'Aritmetica

Identificata dai latini con la greca Atena, la dea Minerva, figlia di Giove, era la dea della sapienza, della saggezza, del commercio, della vita tranquilla e operosa, la protettrice dell'intelligenza e di tutte le arti.

Atena ha protetto ed assistito Ulisse in tutte le sue peripezie ed offrì agli Ateniesi il primo albero di ulivo adatto ad essere coltivato per procurare loro legname, olio e cibo.

Savignano sul Panaro, marzo 2012

Indice

1. - Introduzione	3
2. - "Manifesto per un futuro sostenibile dell'Italia"	3
3. - Il ruolo degli enti locali	3
4. - Servizi pubblici locali	4
5. - Una diversa redistribuzione della ricchezza	4
6. - Lo sviluppo delle imprese locali	5
7. - Il ruolo dei cittadini	5
8. - Il ruolo delle istituzioni scolastiche	5
9. - Norme in materia ambientale – D.Lgs. 152/2006	5
9.1. - Titolo I - Gestione dei rifiuti (da art. 177 ad art. 216)	5
9.2. - Titolo II - Gestione degli imballaggi (da art. 217 ad art. 226)	6
10. - La normativa ambientale per gli istituti scolastici	6
11. - Il riciclo degli imballaggi di plastica	7
11.1 - Le fasi del riciclo	7
11.2. - Vantaggi ambientali del riciclo	8
12. - Il progetto didattico "Dea Minerva"	8
12.1. - Attività formativa preliminare	9
12.2. - Attività per la gestione del rifiuto conferito	9
12.3. - Promozione della raccolta	9
12.4. - Monitoraggio della raccolta	10
12.5. - I dati fisico-economici del progetto	10
12.6. - I dati ambientali del progetto	11
12.7. - I costi del progetto	11
12.8. - Il ricavo a favore delle scuole	11
12.9. - Il finanziamento della spesa annua di gestione del progetto	12
13. - Conclusioni	12
14. - Allegato: Tabella spese di investimento e di gestione	13
15. - Bibliografia	14

1. - Introduzione

Il conseguimento, in tempi recenti, di buoni, o almeno sufficienti, livelli di benessere tra ampi strati di popolazione, ha condotto ad una richiesta di servizi di qualità sempre maggiore, forniti a costi sostenibili alla gran parte dei fruitori dei servizi stessi ed in taluni casi con buon profitto del fornitore.

Oggi, la grave e strutturale crisi economico – finanziaria che sta colpendo il nostro Paese, sta determinando una sempre più diffusa, non temporanea, ristrettezza delle risorse economiche disponibili, al punto da far prospettare, a tanti, un preoccupante futuro.

In tale condizione, i costi per i servizi di cui oggi fruiamo, che, il più delle volte, seguono proprie ed autonome logiche di aggiornamento del loro costo di fornitura, sono, sempre più, insostenibili.

A fronte della consapevolezza che tale situazione di crisi si protrarrà ben oltre quanto poteva attendersi, si impone la necessità, da parte dei cittadini, di un'azione di positivo cambiamento nella direzione di stili di vita caratterizzati da bisogni reali, non indotti, da contrapporre a comportamenti consumistici.

Da parte loro, le amministrazioni locali dovranno adottare, nei propri ambiti di competenza, buone pratiche utili a ridurre i propri costi di funzionamento e contribuire, avvalendosi dei saperi e delle competenze del territorio, in particolare delle imprese locali, al rilancio dello sviluppo.

2. - "Manifesto per un futuro sostenibile dell'Italia"

"Affrontare la crisi economica e sociale insieme a quella ecologica, riqualificando il nostro sviluppo", questo è l'obiettivo che, alla fine dell'anno 2011, imprese della cosiddetta "green economy" hanno esposto nel "Manifesto per un futuro sostenibile dell'Italia".

La proposta sostiene che «l'innovazione e la conversione ecologica possono dare un grande contributo, non solo per tutelare l'ambiente, ma per produrre occupazione, rivitalizzare l'economia e creare nuove opportunità».

Per fare ciò si auspicano azioni nella direzione:

- della diffusione dei migliori standard, delle migliori pratiche e delle tecnologie ad alta efficienza nell'industria e nei servizi;
- del miglioramento della competitività economica e della creazione di nuovi posti di lavoro;
- del buon esempio delle amministrazioni, a tutti i livelli, con iniziative di risparmio in tutte le strutture pubbliche;
- dello sviluppo e della diffusione dell'innovazione per il risparmio e l'efficienza.

3. - Il ruolo degli enti locali

E' evidente che gli enti locali sono in grado, meglio di altri, di conoscere ed affrontare, efficientemente, i problemi quotidiani delle proprie comunità e quindi, con maggiore prontezza, coglierne le esigenze ed attuare le innovazioni richieste da mutate condizioni del contesto sociale ed economico in cui si trovano ad operare.

Ciò condiviso, l'esigenza di conseguire maggiore efficienza, efficacia ed economicità nell'agire della pubblica amministrazione locale, alimenta comunque un dibattito che non vede prevalere alcuna delle tesi contrapposte.

Da un lato vi sono i sostenitori delle tesi a favore dell'accorpamento di enti locali, quindi dell'innalzamento del livello decisionale, dall'altro coloro convinti delle ragioni per rivendicare un forte protagonismo degli stessi enti locali.

Le tesi a favore dell'accorpamento sembrano prevalere in condizione di generale crescita economica, quando cioè il finanziamento delle iniziative previste in sede sovra ordinata non pregiudicano il progresso delle singole realtà locali, il contrario avviene in situazioni di crisi economica quando, a fronte di politiche di condivisione non più in grado di rispondere alle cresciute esigenze, prende maggiormente forza l'idea che un più diretto rapporto cittadino – istituzione e quindi una maggiore semplicità di gestione organizzativa, rispondano meglio al reale bisogno di quella specifica comunità.

Non è scontato che, attraverso l'aggregazione di enti locali si realizzino sinergie, cioè che l'entità dei vantaggi superi quella degli svantaggi, di certo si rendono più complessi i processi gestionali e si perde, da parte del cittadino, capacità di controllo della gestione pubblica e di individuazione di eventuali inefficienze del sistema.

Comunque sia l'organizzazione degli enti locali, deve costituire priorità nel loro agire, la ricerca di tutte le possibili iniziative per il rilancio dello sviluppo del territorio ed il supporto all'innovazione ed alla creatività delle imprese che ne costituiscono la struttura portante.

4. - Servizi pubblici locali

L'evoluzione delle norme sull'ordinamento delle autonomie locali ha determinato una radicale e rapida trasformazione nelle modalità di gestione dei servizi pubblici.

Fino a tempi recenti la loro gestione avveniva, prevalentemente, a seconda delle minori o maggiori dimensioni del servizio, in economia, direttamente a cura dell'ente locale, o a mezzo di azienda speciale, ente strumentale, dotato di autonomia imprenditoriale, dell'ente locale.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", i servizi pubblici locali di rilevanza economica, dall'erogazione del servizio, alla gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali degli enti locali, devono essere gestiti mediante società di capitale (totalmente pubblico, misto pubblico – privato, totalmente privato).

Si è quindi realizzato un fortissimo processo di trasformazione delle preesistenti gestioni in economia e di quelle a mezzo di aziende speciali, con la creazione di imprese di gestione di sempre maggiori dimensioni alle quali il servizio pubblico locale è affidato in esclusiva per ampi ambiti territoriali.

5. - Una diversa redistribuzione della ricchezza

L'aggregazione venutasi a realizzare ha determinato non favorevoli ricadute economiche nel territorio.

Alla gestione dei primi tempi era associata la prestazione di piccole imprese del territorio che, progressivamente nel tempo, acquisivano qualificazione nella prospettiva di nuove opportunità di lavoro.

Con il progredire dell'aggregazione, le opportunità per le piccole imprese locali si sono diradate a favore di un minor numero di imprese di maggiore consistenza ma di non scontata, migliore, prestazione.

Dalla perdita di opportunità delle imprese del territorio sono conseguiti squilibri di ricchezza, più evidenti nell'attuale situazione di crisi economica, a vantaggio di poche realtà "centrali" che assorbono tanta parte della risorsa economica generata dalla gestione del servizio pubblico locale.

E' quindi necessario che le pubbliche amministrazioni locali intraprendano iniziative volte a determinare le condizioni affinché tale ricchezza venga meglio distribuita anziché a vantaggio di pochi.

6. - Lo sviluppo delle imprese locali

In particolar modo nell'attuale momento di grave difficoltà congiunturale, le istituzioni locali possono/devono svolgere un ruolo attivo nel sostenere/sviluppare l'imprenditoria locale, ciò ancor più doveroso quando le stesse istituzioni hanno la possibilità di diretto intervento come nel caso della gestione dei servizi pubblici locali.

Tecnologie già disponibili ed applicate nell'ambito produttivo possono, convenientemente, applicarsi alla gestione dei servizi pubblici e quindi determinare l'interesse all'investimento per la creazione di opportunità di sviluppo d'impresa, di lavoro sul territorio e di guadagno nell'ambito locale.

7. - Il ruolo dei cittadini

Il successo, o meno, di ogni iniziativa, ancor più se locale, che si ponga pur minimi obiettivi di miglioramento del futuro della collettività, è fortemente condizionato dalla disponibilità al coinvolgimento ed all'assunzione di responsabilità da parte dei cittadini.

Occorre quindi che, in alternativa al rimando ad altre istituzioni della risoluzione delle problematiche locali, i cittadini riconoscano nell'iniziativa la possibilità di una loro esperienza collettiva e di cooperazione con le persone che stanno loro intorno, nonché un loro concreto vantaggio raggiungibile, seppure con sfida.

8. - Il ruolo delle istituzioni scolastiche

Le conoscenze e le competenze sono il patrimonio su cui costruire il futuro, quindi qualunque iniziativa che si intenda attivare non può prescindere, evidentemente, dalla formazione, affidata alle istituzioni scolastiche, dei giovani che saranno chiamati a garantire il buon funzionamento e lo sviluppo del nostro Paese.

Tra i temi sui quali concentrare l'azione formativa delle generazioni future al fine di renderle maggiormente consapevoli, preparate e rispettose dell'ambiente che le circonda, particolare rilevanza assumono i temi della gestione delle risorse naturali, del cambiamento climatico e dell'inquinamento.

9. - Norme in materia ambientale – D.Lgs. 152/2006

9.1. - Titolo I - Gestione dei rifiuti (da art. 177 ad art. 216)

La materia della gestione dei rifiuti, regolata dal D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", prevede che:

- la gestione dei rifiuti sia effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga;
- la gestione dei rifiuti sia effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali;
- la gestione dei rifiuti avvenga nel rispetto della seguente gerarchia: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero (per esempio il recupero di energia), smaltimento;
- le pubbliche amministrazioni perseguano iniziative dirette a favorire il rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti, in particolare mediante la promozione dello sviluppo di tecnologie pulite, che permettano un uso più razionale e un maggiore risparmio di risorse naturali;
- le amministrazioni interessate provvedano ai propri adempimenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

9.2. - Titolo II - Gestione degli imballaggi (da art. 217 ad art. 226)

La norma di legge, ancora costituita dal D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", provvede alle seguenti definizioni:

- imballaggio per la vendita o imballaggio primario: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore;
- imballaggio multiplo o imballaggio secondario: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita;
- imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari marittimi ed aerei.

La stessa norma di legge prevede che l'attività di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio si informi ai principi di:

- incentivazione del riciclaggio e del recupero di materia prima, sviluppo della raccolta differenziata di rifiuti di imballaggio e promozione di opportunità di mercato per incoraggiare l'utilizzazione dei materiali ottenuti da imballaggi riciclati e recuperati;
- riduzione del flusso dei rifiuti di imballaggio destinati allo smaltimento finale.

10. - La normativa ambientale per gli istituti scolastici

Sempre la normativa ambientale nazionale, art. 181 comma 6, del D.Lgs. 152/2006, stabilisce che:

"Al fine di favorire l'educazione ambientale e contribuire alla raccolta differenziata dei rifiuti, i sistemi di raccolta differenziata di carta e plastica negli istituti scolastici sono esentati dall'obbligo di autorizzazione in quanto presentano rischi non elevati e non sono gestiti su base professionale."

Ciò in accordo con la direttiva europea, che stabilisce:

"I sistemi di raccolta dei rifiuti non gestiti su base professionale non dovrebbero essere soggetti a registrazione in quanto presentano rischi inferiori e contribuiscono alla raccolta differenziata dei rifiuti. Rappresentano esempi di tali sistemi la raccolta di rifiuti medicinali nelle farmacie, i sistemi di ritiro dei beni di consumo nei negozi e i sistemi di raccolta di rifiuti nelle collettività scolastiche."

11. - Il riciclo degli imballaggi di plastica

La plastica, materiale di cui facciamo larghissimo uso, una volta che ha cessato il proprio ciclo di vita, anziché essere posta in discarica o incenerita, può essere, tramite operazioni di riciclo, nuovamente, ed utilmente, utilizzata e così ancora in seguito.

Ciò, oltre a dare significativi benefici all'ambiente in cui viviamo, può costituire azione positiva per la creazione di, virtuose, nuove opportunità economiche e occupazionali per il sistema produttivo locale nel campo del recupero dei rifiuti.

La prospettiva di sviluppo economico del settore con l'apertura al mercato della produzione e recupero degli imballaggi, nonché di sviluppo di una vera e libera concorrenza della quale usufruirebbero imprese e cittadini, è espressa anche dall'art. 26 del cosiddetto "Decreto liberalizzazioni" che appunto prevede misure in favore della concorrenza nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio e per l'incremento della raccolta e recupero degli imballaggi.

Nell'anno 2010, a livello nazionale, la quantità di imballaggi immessi al consumo, è stata di poco superiore ai 2 milioni di tonnellate.

Di questa quantità il 34,3% è stato riciclato, il 35,9% è destinato a recupero energetico mentre il restante circa 30% è materiale non recuperato.

11.1 - Le fasi del riciclo

Il riciclo degli imballaggi di plastica prevede le seguenti fasi di lavoro:

- raccolta: in questa prima fase l'azienda raccogliitrice si occupa della gestione della raccolta presso il detentore/produttore del rifiuto e della successiva selezione per partite omogenee, in base alle esigenze degli impianti di riciclo. Il rifiuto dopo essere stato raccolto e selezionato viene pressato in balle per permettere il trasporto di carichi ottimizzati. Le rimanenti frazioni estranee vengono a loro volta selezionate, per essere avviate, per quanto possibile, a recupero. I rifiuti così selezionati e pressati sono destinati agli impianti di riciclo;
- riciclo: i rifiuti imballati e pressati all'arrivo nell'azienda riciclatrice vengono scaricati e posizionati su appositi spazi, chiamati aree di stoccaggio, in attesa di essere lavorati. Dopo la fase di stoccaggio le balle di rifiuti vengono aperte per una ulteriore cernita, finalizzata ad individuare materiali estranei non idonei alla lavorazione. Di seguito il rifiuto detto "pronto macchina" viene

caricato sui nastri trasportatori per essere avviato alla triturazione e lavaggio. Dopo aver subito una prima triturazione, i rifiuti vengono lavati e macinati tramite appositi mulini. Il materiale ottenuto da questo processo, viene convogliato direttamente ai dosatori per immettersi nella fase di estrusione, dalle quale si ottiene granulo di materiale plastico, che dopo essere stato raffreddato viene stoccato nei silos. Il granulo, ottenuto dal processo di rigenerazione, verrà venduto alle aziende di produzione per essere successivamente lavorato;

- produzione: in questa fase finale il granulo è pronto per essere impiegato nella produzione di materia prima seconda. A questo punto il granulo viene immesso nell'impianto di produzione e miscelato con altre materie prime per poi passare per l'estrusione ed il soffiaggio ottenendo il film. Infine, e sulla base alle richieste del cliente, il film così prodotto seguirà un processo di piegatura o stampa ed avvolto in bobine.

11.2. - Vantaggi ambientali del riciclo

Il riciclo offre rilevanti benefici ambientali rispetto ad altre opzioni di smaltimento dei rifiuti, quali la messa in discarica e l'incenerimento, in quanto riduce i consumi di energia, limita l'estrazione di nuovi materiali e contribuisce a ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

Il riciclo meccanico, considerato forma di recupero preferenziale a livello europeo, consente di conseguire le seguenti performance ambientali:

- risparmio d' acqua: il risparmio d'acqua imputabile al riciclo di una tonnellata di materiale plastico, rispetto alla produzione di materiale vergine, equivale a 43.630 litri;
- risparmio di energia primaria: la produzione di granulo riciclato rispetto alla produzione di granulo vergine, genera un risparmio pari a 1,2945 Tonnellate Equivalente di Petrolio per tonnellata di granulo riciclata;
- minori emissioni climalteranti: la minore emissione del riciclo rispetto alla produzione di granulo vergine, è pari a 1,3027 tonnellate di CO₂ per tonnellata di granulo riciclata.

12. - Il progetto didattico "Dea Minerva"

L'Amministrazione comunale, convinta dell'esigenza di sviluppare la più ampia cultura del rispetto dell'ambiente, intende sviluppare, insieme alle scuole, un progetto didattico, di educazione ambientale, volto a diffondere, su base non professionale, la raccolta differenziata del rifiuto di imballaggio (primario e secondario) di plastica.

Cogliendo l'opportunità data dalla normativa, il progetto didattico si propone l'obiettivo di rafforzare negli alunni e, tramite loro, nei genitori, la consapevolezza dell'importanza dell'acquisizione di comportamenti corretti, nella scuola e nell'ambito domestico, per la raccolta differenziata dei rifiuti.

L'iniziativa prevede lo svolgimento di attività formativa preliminare finalizzata ad accrescere negli alunni coinvolti, 800 circa, la convinzione che l'ambiente in cui viviamo è un bene da tutelare e, subito di seguito, l'attuazione, in concreto, della gestione dei punti di raccolta dei rifiuti di imballaggio di materiale plastico, realizzati, dall'Amministrazione comunale, presso le scuole seguenti:

1. scuola dell'infanzia "Giuseppe Verdi" - Via XXV Aprile, 1865;
2. scuola dell'infanzia "Padre Pino Puglisi" - Via Natalino Marchi, 190;

3. scuola primaria "Arsenio Crespellani" - Via Antonio Gramsci, 14;
4. scuola primaria "Anna Frank" - Via Po, 100;
5. scuola secondaria di 1° grado "Giuseppe Graziosi" - scuola dell'infanzia "Vincenzo Bellini" – Viale Emilia Romagna, 136 – 140.

12.1. - Attività formativa preliminare

In aula, gli alunni seguiranno un apposito percorso formativo, curato dagli insegnanti, coadiuvati, secondo necessità, da esperto in materia ambientale, volto alla conoscenza ed alla sensibilizzazione al riguardo del riciclaggio dei rifiuti.

A seconda del livello di scuola, la formazione si porrà, indicativamente, i seguenti obiettivi:

- educare ad evitare gli sprechi di materiali;
- dare conoscenza che i rifiuti, che abitualmente gettiamo, possono avere una seconda vita;
- motivare gli alunni e le loro famiglie alla raccolta differenziata.

Gli alunni potranno inoltre partecipare a visite guidate presso impianti di riciclaggio, così da poter apprezzare le tecniche di lavorazione che consentono di dare nuova vita a materiali erroneamente considerati rifiuto.

12.2. - Attività per la gestione del rifiuto conferito

Alla gestione dei punti di raccolta provvederà il personale di servizio della scuola, supportato, secondo necessità, da ecovolontari, genitori e personale comandato dall'Amministrazione comunale, con l'assistenza di personale qualificato della ditta fornitrice le macchine compattatrici automatiche.

Il rifiuto conferito da parte di alunni e genitori, potrà essere costituito da rifiuto urbano di imballaggio in plastica e, per quantitativi assimilabili agli urbani, da rifiuti speciali.

Indicativamente con periodicità giornaliera, il rifiuto conferito verrà rimosso dalle macchine compattatrici per essere posto, in stoccaggio temporaneo, nei pressi dello stesso punto di raccolta, e quindi essere ritirato, con periodicità indicativamente mensile, a cura di azienda raccoglitrice autorizzata.

E' evidente che la gestione dei diversi punti di raccolta potrà rappresentare una fase problematica del presente progetto ed in ragione di ciò è di particolare importanza poter disporre di operatori motivati ed addestrati ad intervenire con consapevolezza e competenza in tutte le fasi del conferimento.

12.3. - Promozione della raccolta

Condizione necessaria al fine del buon esito dell'iniziativa di raccolta del rifiuto di imballaggio, consiste nel realizzare, in ogni scuola, buoni livelli di coinvolgimento e di sensibilizzazione degli alunni e dei genitori.

Tra le iniziative che possono attivarsi per conseguire la migliore e più consistente raccolta, si individua quella che prevede una competizione, tra tutte le scuole partecipanti al progetto didattico, con premi che possono, ad esempio, consistere nella partecipazione a visite guidate presso impianti di riciclo dei rifiuti.

Altro elemento fortemente incentivante la raccolta del rifiuto di imballaggio è costituito dal fatto che il ricavato dalla vendita del materiale conferito verrà totalmente destinato a favore delle scuole cosicché esse potranno deciderne, autonomamente, la destinazione secondo le proprie esigenze.

Oltre a ciò, si ritiene rilevante, sempre per il buon esito del progetto, la scelta di premiare, con incentivi economici resi disponibili dall'Amministrazione comunale per questa iniziativa, i genitori che, informati dell'iniziativa mediante incontri e volantini, conferiranno il rifiuto di imballaggio presso i diversi punti di raccolta.

12.4. - Monitoraggio della raccolta

Il monitoraggio della raccolta vedrà il coinvolgimento delle classi nella elaborazione periodica dei dati relativi ai quantitativi di rifiuto di imballaggio conferiti presso ogni punto di raccolta e nella determinazione, sulla base degli scontrini rilasciati ad ognuno all'atto del conferimento, della graduatoria dei beneficiari degli incentivi economici.

12.5. - I dati fisico-economici del progetto

I dati fisici dell'attuale sistema di raccolta stradale del rifiuto di imballaggio in plastica, sono i seguenti:

- numero contenitori raccolta stradale: 65 unità
- numero svuotamenti/anno: 4.126 unità
- raccolta rifiuto di imballaggio: 138 tonnellate

I relativi dati economici, per un totale di spesa annua pari a 69.138 euro, IVA compresa, sono i seguenti:

- spesa noleggio contenitori raccolta stradale: 8.240 euro
- spesa annua svuotamenti: 38.896 euro
- spesa smaltimento rifiuto di imballaggio: 22.002 euro

A fronte di tale quantitativo di rifiuto di imballaggio, è ottenuto un contributo CONAI di 22.091 euro.

Di seguito alla consistente riduzione del numero di contenitori per la raccolta stradale, prevista dall'attuazione del progetto didattico, si valuta di raccogliere, presso i punti di raccolta posti nelle scuole, circa 106 tonnellate di rifiuti di imballaggio di plastica.

I dati fisici della raccolta stradale si modificheranno come di seguito:

- numero contenitori raccolta stradale: da 65 a 15 unità
- numero svuotamenti/anno: da 4.126 a 953 unità
- raccolta rifiuto di imballaggio: da 138 a 32 tonnellate

I futuri dati economici della raccolta stradale, per un totale di spesa annua pari a circa 15.986 euro, IVA compresa, saranno i seguenti:

- spesa noleggio contenitori raccolta stradale: 1.902 euro
- spesa annua svuotamenti: 8.984 euro
- spesa smaltimento rifiuto di imballaggio: 5.100 euro

A fronte di un minore quantitativo di rifiuto di imballaggio in plastica, il contributo CONAI si ridurrà al valore di circa 5.000 euro.

12.6. - I dati ambientali del progetto

Precisato che anche nella situazione attuale di raccolta stradale il rifiuto di imballaggio di plastica viene conferito in centri per il riciclo, le valutazioni che seguiranno, relativamente alla determinazione dei vantaggi ambientali del riciclo meccanico del materiale raccolto nei punti di raccolta presso le scuole - 106 tonnellate di rifiuto di imballaggio - sono ritenute utili a far comprendere la fondamentale esigenza del recupero rispetto ad una situazione, si ribadisce diversa dall'attuale, nella quale il rifiuto di imballaggio anziché riciclato venga posto in discarica o avviato all'incenerimento e che quindi per soddisfare il fabbisogno di materiale si renda necessario ricorrere alla produzione di un pari quantitativo di materiale vergine.

- risparmio d'acqua: 4.624.780 litri/anno ⇒ consumo acqua annuo 20 famiglie
- risparmio di energia primaria: 137 TEP/anno ⇒ consumo gas annuo 92 famiglie
- minori emissioni climalteranti: 138 t/anno di CO₂ ⇒ emissione annua 43 auto media cilindrata

12.7. - I costi del progetto

Le spese, i risparmi, i ricavi annui conseguenti all'attuazione del progetto didattico sono descritti nella tabella allegata, di seguito sintetizzata:

Spesa di investimento: per un totale di circa 14.500 euro, IVA compresa, relative ad opere murarie, impiantistiche e di copertura delle macchine compattatrici automatiche.

Spesa annua di gestione: per un totale di circa 36.100 euro, IVA compresa, relativa a:

- noleggio macchine compattatrici: 13.250 euro¹
- spese per attività di informazione: 1.210 euro
- consulenza in materia ambientale: 1.210 euro
- rimborso volontari supporto attività: 5.400 euro
- incentivi economici conferimento: 15.000 euro²

12.8. - Il ricavo a favore delle scuole

Ricavo annuo da vendita del rifiuto di imballaggio in plastica: per un totale di circa 17.000 euro/anno³

¹ L'acquisizione delle macchine compattatrici, compensata al fornitore mediante canone di noleggio, realizza, seppure in misura limitata, una buona pratica in grado di incentivare e sviluppare la produzione di beni e quindi di contribuire alla creazione di opportunità di sviluppo d'impresa e di lavoro sul territorio.

² La definizione di incentivi economici per il conferimento del rifiuto di imballaggio presso i punti di raccolta, oltre ad incoraggiare il comportamento virtuoso che determina vantaggi per la collettività, realizza un'azione di contrasto alla crisi economica che sta colpendo il nostro Paese e che si protrarrà per altri anni ancora.

³ Altro elemento fortemente incentivante il buon esito della raccolta del rifiuto di imballaggio è costituito dal fatto che il ricavato dalla vendita del materiale conferito verrà totalmente destinato a favore delle scuole cosicché esse potranno deciderne, autonomamente, la destinazione secondo le proprie esigenze. I ricavi ottenuti dalla vendita del rifiuto di

12.9. - Il finanziamento della spesa annua di gestione del progetto

Il finanziamento della spesa annua di gestione del progetto didattico, pari a 36.100 euro, si realizzerà, tenuto conto di un minor contributo CONAI pari a 17.000 euro conseguente alla minor raccolta stradale, mediante la riduzione di valore - pari a circa il 4,3% - del vigente contratto, con HERA S.p.A., per lo svolgimento del servizio di igiene urbana.

Riduzione contratto di servizio: per un totale di circa 53.100 euro, IVA 10% compresa, relativa a:

- minor numero contenitori raccolta: 6.300 euro
- minor numero svuotamenti contenitori: 29.900 euro
- minor quantitativo raccolto da smaltire: 16.900 euro

13. - Conclusioni

Il presente progetto didattico intende promuovere un'iniziativa che vede, da un lato, coinvolti alunni e genitori, dall'altro l'Amministrazione comunale, in un'esperienza collettiva a favore dell'ambiente, costituita dalla promozione della raccolta differenziata, in grado di generare vantaggio per le scuole, le imprese del territorio ed i genitori/cittadini che beneficeranno degli incentivi economici messi a disposizione.

Grazie all'unità delle risorse umane, materiali e culturali del territorio, la proposta intende fornire un contributo per contrastare la crisi che il tessuto economico e sociale locale sta attraversando.

imballaggio costituiscono una non trascurabile voce di entrata nel bilancio delle diverse scuole che risentono fortemente di riduzioni nel trasferimento delle risorse economiche necessarie al loro funzionamento.

14. - Allegato: Tabella spese di investimento e di gestione

Spesa di investimento e di gestione					
Spesa di investimento					
Descrizione	Q.tà	Prezzo unitario	Imponibile euro	IVA (%)	Importo euro
Fornitura di copertura con porticato 15 mq in legno, impermeabilizzazione in guaina e copertura in lamiera ondulata	5	1.400	7.000	21	8.470
Contributo Gruppo CMS alla realizzazione del progetto	1	- 2.000	- 2.000	21	- 2.420
Esecuzione opere murarie ed impiantistiche per la predisposizione all'installazione della macchina compattatrice	5	1.400	7.000	21	8.470
totale spesa di investimento (cifra tonda)					14.500
Spesa di gestione					
Descrizione	Q.tà	Importo noleggio giornaliero	Imponibile euro	IVA (%)	Importo euro
Noleggio macchina compattatrice di rifiuti per raccolta differenziata bottiglie in PET, completa di personalizzazione grafica, riconoscimento PET, stampante termica per emissione scontrini personalizzabili	5	6 365	10.950	21	13.250
Descrizione	Q.tà	Importo spesa	Imponibile euro	IVA (%)	Importo euro
Spese attività di informazione relativa al progetto didattico	1	1.000	1.000	21	1.210
Consulenza in materia ambientale a supporto attività formativa	1	1.000	1.000	21	1.210
Rimborso spese volontari supporto al personale servizio della scuola	5	1.080	5.400	-	5.400
Incentivi economici a favore del conferimento, presso i punti di raccolta, del rifiuto di imballaggio in plastica	1	15.000	15.000	-	15.000
totale spesa annua di gestione (cifra tonda)					36.100
Ricavo a favore delle scuole					
Descrizione	Q.tà	Importo spesa	Imponibile euro	IVA (%)	Importo euro
Ricavo a favore delle scuole per la vendita del rifiuto di imballaggio in plastica	1	17.000	17.000	-	17.000
totale ricavo a favore delle scuole (cifra tonda)					17.000
Economie di gestione dal contratto di servizio igiene urbana					
Descrizione	Q.tà	Prezzo unitario	Imponibile euro	IVA (%)	Importo euro
Minor numero di contenitori per la raccolta stradale del rifiuto di imballaggio in plastica	50	115	5.762	10	6.340
Minor numero di svuotamenti di contenitori stradali	3.173	9	27.193	10	29.910
Minor quantitativo raccolto con contenitori stradali	106	145	15.358	10	16.890
Minor contributo CONAI per effetto della minor raccolta stradale	- 17.000	1	- 17.000	-	- 17.000
totale economie di gestione dal contratto di servizio igiene urbana (cifra tonda)					36.100

15. - Bibliografia

- "In" Politica – Localismo strategico: Il Comune cuore del nuovo Stato – Giancarlo Buffo e il Gruppo di Rivara – Liberodiscrivere Edizioni – 2011
- "Manifesto per un futuro sostenibile dell'Italia" – Milano 2011
- C.A.R.P.I. - Consorzio Autonomo Riciclo Plastica Italia - (TV)
- CO.MA.RI, S.r.l. GRUPPOCMS– Vignola (MO)



Comune di Savignano sul Panaro
(Provincia di Modena)

Proposta di deliberazione
della Giunta Comunale
n. 26 del 05/03/2012

Area proponente
AREA SERVIZI ALLA CITTA'

Servizio interessato
TUTELA E VALORIZZAZIONE
AMBIENTALE

Oggetto della proposta da deliberare

PROGETTO DIDATTICO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LA RACCOLTA
DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI PRESSO LE SCUOLE DI SAVIGNANO SUL PANARO,
DENOMINATO "DEA MINERVA". APPROVAZIONE.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 49 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che testualmente recita:

"Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

I pareri sono inseriti nella deliberazione.

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

Il Responsabile del servizio interessato	Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: Favorevole. _____ _____ _____ _____ _____ Data 05/03/2012 Il responsabile _____ <i>(f.to Arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani)</i>
Il Responsabile di ragioneria	Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: Favorevole. _____ _____ _____ _____ _____ Data 05/03/2012 Il responsabile _____ <i>(f.to Drusiani dott. Damiano)</i>





Comune di Savignano sul Panaro
(Provincia di Modena)

Deliberazione della Giunta Comunale n. 26 del 05/03/2012

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to Germano Caroli

Il Segretario Comunale
f.to dott.ssa Francesca Cerminara

Certificato di pubblicazione

Il presente atto deliberativo viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Savignano sul Panaro, li 03/05/2012

Il Segretario Comunale
f.to dott.ssa Francesca Cerminara

Dichiarazione di esecutività

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 13/05/2012
() ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (immediata eseguibilità);
(X) decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto all'Albo Pretorio (art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267);

Savignano sul Panaro, li

Il Segretario Comunale
dott.ssa Francesca Cerminara

Certificato di avvenuta pubblicazione

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio dal 03/05/2012 al 17/05/2012 e contro di essa non sono state prodotte opposizioni.

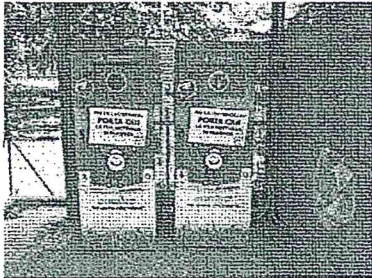
Savignano sul Panaro, li

Il Segretario Comunale
dott.ssa Francesca Cerminara

L'originale è trattenuto agli atti del Servizio Affari Generali e Istituzionali

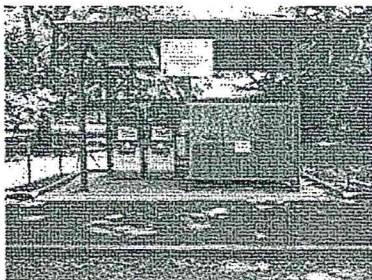
Savignano: con il progetto didattico “Dea Minerva” in sei mesi 2.800 euro alle scuole

10 luglio 2013
di Redazione



Il bilancio dei primi sei mesi del progetto didattico “Dea Minerva” è senza dubbio positivo. Lo si desume dal rendiconto inserito nel Bilancio preventivo per l’anno 2013, approvato nel Consiglio Comunale di Savignano sul Panaro del 1° luglio scorso, da cui risulta un utile di 2.800 euro che verrà interamente devoluto all’Istituto Comprensivo. Il dato si riferisce al periodo che va dal 2 luglio 2012, quando l’iniziativa è entrata nella sua fase operativa, fino al 31 dicembre dello stesso anno. “Dea Minerva” è un progetto didattico voluto e finanziato dall’Amministrazione comunale che prevede la raccolta di plastica PET (le classiche bottiglie di plastica per bevande) in cinque punti di conferimento realizzati presso le scuole di Savignano: Scuola secondaria di 1° grado “Giuseppe Graziosi”, Scuola dell’Infanzia “Vincenzo Bellini” e Asilo nido “Scarabocchio” a Doccia; Scuola primaria “Arsenio Crespellani” sempre a Doccia e “Anna Frank” a Formica; Scuola dell’infanzia “Giuseppe Verdi” a Garofano e “Padre Pino Puglisi” a Mulino. La raccolta differenziata con queste modalità è resa possibile da una normativa (D.Lgs. 152/2006, art.181, comma 6, “Norma in materia ambientale”) che esonera gli istituti scolastici dall’“obbligo” di “autorizzazioni”.

Ogni piazzola è dotata di 2 macchinette compattatrici che il Comune di Savignano ha noleggiato dalla ditta CO.MA.RI di Marano sul Panaro. Da qui la plastica raggiunge, grazie agli operatori della Comunità Aurora, il capannone comunale, dove viene prelevata dalla ditta che ne effettua il riciclo. L’accordo fra l’Amministrazione comunale e l’Istituto Comprensivo prevede che tutto quello che è il guadagno, rimanga a disposizione di quest’ultimo per lo svolgimento delle proprie attività didattiche. E nel caso dei primi 6 mesi è stato appunto di 2.800 euro.



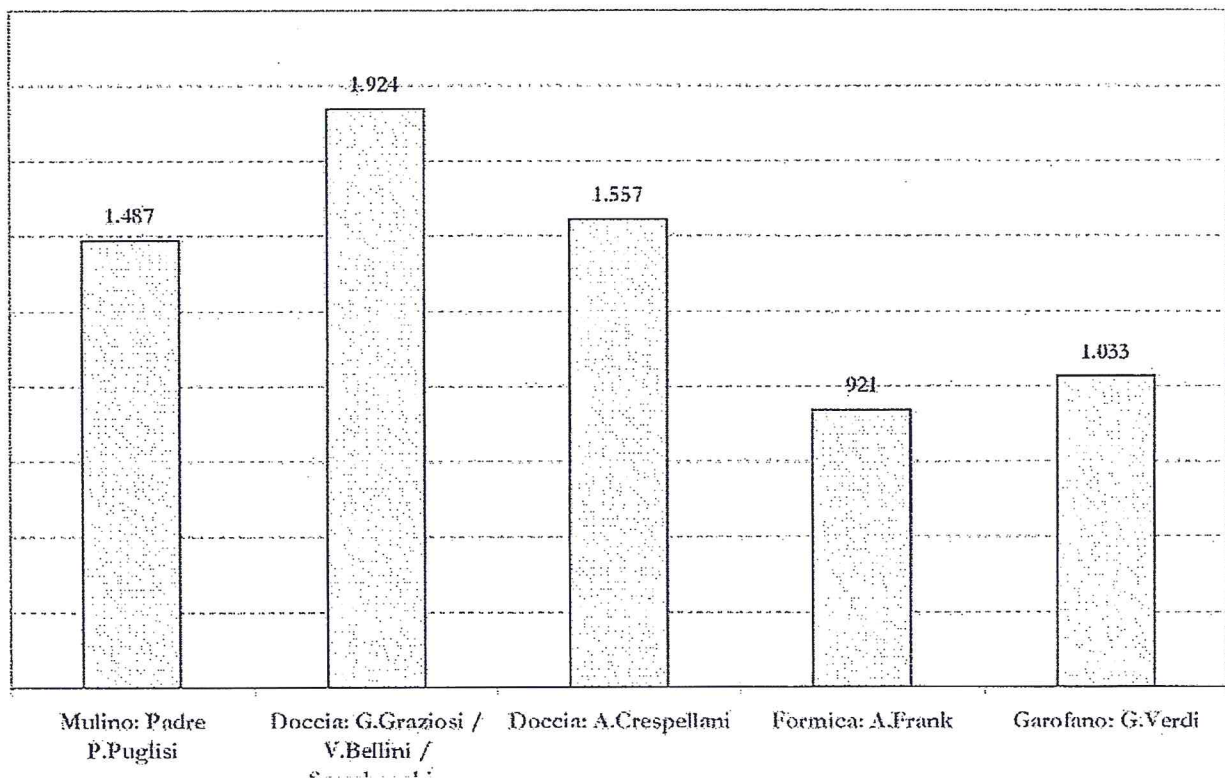
Ma come si è arrivati a un risparmio di questo tipo? Occorre ricordare che “Dea Minerva” non consiste solo nel conferimento di PET nelle scuole. In contemporanea con il decollare del progetto (quindi nel luglio 2012), si è avviata una politica di riduzione degli svuotamenti dei cassonetti stradali per la raccolta della plastica, che avveniva una volta o due la settimana. “Una frequenza basata sul periodo estivo quando di rifiuti plastici se ne producono di più” spiega il Sindaco Germano Caroli che ha quindi ridotto gli svuotamenti a uno

ogni due settimane, riservandosi di “aumentare laddove si fossero verificate delle criticità”. L’idea è appunto quella di far vuotare i contenitori della plastica quando ce n’è effettivamente bisogno e non quando sono mezzi pieni. Concetto sintetizzato così dal primo cittadino di Savignano: “Se i cassonetti li svuoti tutti i giorni, fai bella figura. Ma i costi?”. Siccome i camion giravano di meno, nello svuotamento della plastica in strada il Comune di Savignano ha risparmiato in 6 mesi 13.584 euro. Se a questa somma si sottraggono le spese sostenute dall’Amministrazione per “Dea Minerva”, 10.800 euro, (installazione delle piazzole, noleggio delle macchine compattatrici, ammortamenti), la differenza sono appunto quei 2.800 euro che sono stati destinati alle scuole. Dalla tabella che riportiamo si desume anche che è di 7 tonnellate circa la quantità di PET raccolta dal 2 luglio al 31 dicembre 2012 e ha fruttato un guadagno di 1.680 euro. Nell’altra tabella invece è riportata la quantità di plastica conferita presso ogni punto di raccolta.



Tre erano stati, come si desume dal Bilancio 2013, gli obiettivi di partenza del progetto “Dea Minerva”: “Devolvere alle scuole il risultato economico dell’iniziativa, realizzare una buona pratica in grado di sviluppare l’attività locale d’impresa e premiare, con incentivi economici, i conferitori nei diversi punti di raccolta”. “Solo l’ultimo obiettivo non siamo riusciti a raggiungerlo” chiosa Germano Caroli “a causa delle problematiche tecniche nel rilasciare uno scontrino che certificasse la quantità del rifiuto e ne identificasse il possessore”. Il Sindaco è comunque molto soddisfatto della buona riuscita dell’iniziativa, anche in considerazione del fatto che con il prossimo aumento del numero dei cassonetti della plastica (da 65 a 86 unità) concordato con Hera, una politica di riduzione degli svuotamenti produrrà ulteriori economie da destinare al progetto didattico. Nel secondo semestre 2013 è previsto l’estensione della raccolta differenziata nelle scuole anche alla carta ed all’alluminio. “Ma è molto probabile che ci si orienterà anche verso gli altri tipi di plastica, come il polipropilene ed il polietilene alta densità” conclude Caroli.

Giovanni Moi



Spese di investimento	importo	dati semestrali	
		spesa	ricavo/risparmi
Opere murarie/impiantistiche installazione compattatrici	euro 18.480,00		
Struttura porticata 15 mq in legno, impermeabilizzata	euro 5.450,00		
sommario	euro 23.930,00		
coefficiente di ammortamento	10%	(1)	
parziale rata annua di ammortamento	euro 2.393,00		
Impianto telesegnalazione malfunzionamenti	euro 3.025,00		
SIM trasferimento dati	euro 363,00		
sommario	euro 3.388,00		
coefficiente di ammortamento	15%	(1)	
parziale rata annua di ammortamento	euro 503,20		
rata ammortamento spesa di investimento	euro 2.901,20	1.450,60	
Spesa annua di gestione	Importo		
Noleggio n° 5 compattatrici	euro 13.250,00	(2)	
Rimborso spese attività di supporto	euro 5.450,00		
importo spesa annua di gestione	euro 18.700,00	9.350,00	
Ricavo da vendita PET	Importo		
Ricavo vendita PET (7,00 tonni a 240,00 euro/tonno)	euro 1.680,00	(3)	
importo ricavo vendita PET	euro 1.680,00		1.680,00
Economia di gestione contratto servizio igiene urbana	Importo		
Economie evasamento stradale (da 2.023 a 830)	euro 11.960,20	(3)	
Economie amaltipimento rifiuto raccolta stradale	euro 1.183,11		
Minor contributo CONAI per minor raccolta stradale	euro - 1.143,38		
importo economie di gestione servizio igiene urbana	euro 11.904,93		11.904,93
sommario le spese, i ricavi, i risparmi		10.800,60	13.584,93
risultato netto (cifra tonda)			2.800,00

note:

(1) coefficienti di ammortamento (DM 31/12/1998)

(2) oltre alle 5 macchine a noleggio, sono installate altrettante macchine in comodato d'uso gratuito

(3) dati relativi al periodo 1 luglio-31 dicembre 2012 (primo semestre attivazione Progetto Didattico)

18.12. Ampliamento ed adeguamento normativo Scuole Elementari "A. Crespellani"

Nel corso dell'anno 2014 avrà inizio la fase di progettazione e di affidamento dei lavori per l'ampliamento e l'adeguamento normativo dell'edificio ospitante la Scuola Elementare "Arsenio Crespellani" di Doccia.

La soluzione progettuale proposta prevede una capacità ricettiva della struttura per circa 425 alunni (attualmente la struttura ospita 330 persone tra alunni, personale docente e non docente), nel rispetto degli standard previsti dalla normativa vigente.

L'intervento consente di realizzare 3 nuove aule ed un laboratorio, oltre all'ampliamento del refettorio ed alla realizzazione di una sala docenti, degli spogliatoi per il personale non docente e di un ambulatorio.

Nel costo dell'intervento, previsto pari a 760.000 euro, sono compresi gli interventi per l'adeguamento normativo della parte esistente dello stesso edificio scolastico.

Avvalendoci delle norme previste dalla vigente convenzione per il conferimento del servizio, il Comune finanzia l'intervento a mezzo del trasferimento delle necessarie risorse all'Unione Terre di Castelli che ne curerà la realizzazione.

19. Ufficio Ambiente

19.1. Rifiuti

L'Ufficio svolge attività di supporto e collaborazione con il Gestore HERA, con le Guardie Ecologiche Volontarie e con gli Ecovolontari nella gestione del servizio di raccolta dei rifiuti nel territorio comunale.

Elabora inoltre atti amministrativi, svolge controlli e verifiche delle fatturazioni del servizio, risponde, anche con l'apporto degli enti competenti (ARPA, AUSL) e del Gestore, a segnalazioni da parte dei cittadini.

L'Ufficio opera nell'organizzazione di iniziative a carattere ambientale quali: incentivi al conferimento presso l'isola ecologica, compostaggio domestico e sgravi TARES, giornate di pulizia del territorio, supporto ad eco-feste, campagne informative sui temi ambientali, raccolta differenziata ecc..

L'Ufficio svolge inoltre funzioni di supporto all'Istituto Comprensivo di Savignano sul Panaro nella gestione operativa del Progetto Didattico "Dea Minerva" per la raccolta degli imballaggi di plastica presso le scuole.

19.2. Riorganizzazione raccolta stradale dei rifiuti

In tema di gestione dei rifiuti è opportuno ricordare il piano, concordato con HERA, approvato con atto della Giunta comunale n° 70 del 3 giugno 2013, di razionalizzazione e riposizionamento dei cassonetti per la raccolta stradale, la cui attuazione si è completata nel mese di ottobre 2003.

L'obiettivo dell'iniziativa è la riduzione del rifiuto indifferenziato, obiettivo realizzabile rendendo più semplice e comoda la raccolta differenziata del rifiuto.

I contenitori stradali per la raccolta di carta, plastica, organico e vetro (aumentati nel numero) sono stati rinnovati e resi più accessibili anche al conferimento dei materiali più voluminosi, mentre i contenitori per i rifiuti indifferenziati (ridotti nel numero) sono stati dotati di bocche di conferimento tali da consentire solo l'introduzione dei residui, ridotti, quantitativi di materiali non recuperabili.

Di seguito a tale riorganizzazione sono già stati conseguiti significativi vantaggi in ordine alla percentuale di raccolta differenziata (circa 60% comprendendo il rifiuto non gestito) ed un ulteriore, sensibile miglioramento lo si avrà nel 2014 con l'entrata "a regime" del nuovo sistema di raccolta.

19.3. Progetto Didattico "Dea Minerva" - Secondo Stralcio - "Obiettivo 70"

Il Progetto Didattico, avviato nel 2° semestre dell'anno 2012, ha inteso promuovere la pratica ed il

miglioramento qualitativo della raccolta differenziata, gestita su base non professionale, dei rifiuti.

Nell'anno 2013, per effetto della raccolta:

- di oltre 15 tonnellate di PET nel corso dell'intero anno;
- di circa 33 tonnellate di altro materiale plastico e di carta e cartone nel secondo semestre dell'anno 2013 (raccolta sperimentale),

è stata devoluta all'Istituto Comprensivo la somma di 5.800,00 euro.

Nel 2014, visti i già buoni risultati acquisiti dall'avvio del Progetto Didattico sia per quanto attiene la quantità/qualità di plastica raccolta che per quanto riguarda l'elevato grado di coinvolgimento della popolazione scolastica e della cittadinanza, si intende sviluppare lo stesso Progetto finalizzandolo alla raccolta differenziata, di qualità:

- di ulteriori tipologie di materiali plastici (PE-HD e PP);
- della carta e del cartone;
- dell'alluminio;
- della banda stagnata/cromata.

Allo sviluppo del Progetto si attribuisce, oltre ad una rilevante valenza ambientale e formativa dei giovani, un particolare significato dato dall'acquisizione, da parte della collettività, di una maggiore consapevolezza verso la corretta separazione dei materiali e la possibilità di ottenere maggiori risorse economiche da destinare alle attività scolastiche.

L'obiettivo che si ritiene di porre, con sfida, a questa raccolta differenziata, di qualità, è il raggiungimento, nell'anno 2014, della raccolta di 70 tonnellate di materiali, da qui il nome a questo secondo stralcio del Progetto Didattico: "Dea Minerva - Obiettivo 70", Progetto approvato con atto della Giunta comunale n° 20 del 24 febbraio 2014.

19.4. Disinfestazioni

L'Ufficio svolge, anche su segnalazione, l'attività di coordinamento nell'esecuzione, da parte di ditta specializzata, di disinfestazioni contro la zanzara tigre e la cimice dell'olmo, nonché visite sopralluogo anche in rapporto con i competenti uffici della Regione e dell'AUSL.

19.5. Servizio Idrico Integrato

L'Ufficio svolge funzione di interfaccia del Gestore del Servizio Idrico Integrato, effettua sopralluoghi, anche su richiesta, aggiorna, con ausilio di programmi GIS, la cartografia delle reti acqua e fognatura del territorio comunale, partecipa ad incontri per la definizione dei piani annuali di investimento, svolge istruttorie per il rilascio di autorizzazioni allo scarico.

19.6. "Patto dei Sindaci" – "Piano di Azione per l'Energia Sostenibile" (PAES)

Il Comune di Savignano sul Panaro, con atto del Consiglio comunale n° 42 del 26 ottobre 2011, ha aderito al "Patto dei Sindaci" con il quale il Comune prevede azioni da sviluppare, sia nel settore pubblico che nel settore privato, per raggiungere i risultati di risparmio energetico e riduzione delle emissioni di CO₂.

Considerato tuttavia che la Delibera di Giunta Regionale n° 732 del 4 giugno 2012, ha previsto, a favore delle Unioni dei Comuni e non dei singoli Comuni, contributi per la redazione del PAES, con atto del Consiglio comunale n° 28 del 30 luglio 2012, è stato deliberato di delegare l'Unione Terre di Castelli ad esprimere la manifestazione di interesse alla Regione Emilia Romagna per la redazione del "Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)" prevista dall'adesione al "Patto dei Sindaci".

Il PAES, redatto nel mese di marzo 2014, dall'Agenzia per l'Energia per lo Sviluppo Sostenibile di Modena, in collaborazione con gli uffici comunali, riporta:

- un bilancio dei consumi, stimato attraverso l'analisi energetica, a partire dal quale viene calcolato convenzionalmente il corrispondente apporto di CO₂;